



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Trattato Di Tvtte L'Opere Pie Dell'Alma Citta Di Roma**

**Fanucci, Camillo**

**Roma, 1601**

Della Confraternità di S. Appollonia in Sant'Agostino. Cap. XXXV.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11926**

*Della Confraternità di S. Appollonia in Sant' Agostino.  
Cap. XXXV.*

**M**isser Bernardino Marliano Milanese, di buona memoria, constituj per sua deuotione, vna Cappella nella Chiesa di S. Agostino dell'Ordine de' Erati Romitani del medesimo Santo; della quale si è detto alcuna cosa nel Capitolo della Confraternità di S. Monaca. Ma molto più ampiamente nel nostro trattato di tutte le Chiese di Roma. Questa Cappella è sotto l'inuocatione di S. Appollonia Vergine, e martire, & è la prima, che si troua a man sinistra, entrando per la Porta maggiore della Chiesa. Et volendo esso misser Bernardino con più chiarezza mostrare la sua gran carità (oltre all'hauer ordinato, che si celebrasse ogni anno certo numero di Messe, sopra l'Altare di detta sua Cappella) institui vna Confraternità di venti huomini; determinando, che non potessero essere in maggior quantità, alla quale Confraternità consegnò tanta entrata, con la quale potessero ciascun anno far solennizare con apparato, ornamenti, Vesperì, & Messe, il Natale di detta S. Appollonia, & in tal giorno maritare, ouero dotare sei fanciulle honeste, & pouere: dando trenta scudi, & vna veste di panno bianco per ciascuna di loro, & conducendole in processione, da farsi ogni mattina di detta festa. Hanno ancora certe case le quali danno a pouere vedoue, senza fargli pagare cosa alcuna, & per l'amor di Dio, & cosj s'osserva

ua compitamente fin hoggi. Questa Confraternità fu eretta l'anno 1565. & ultimo del Pontificato di Pio III. quale la confermo, & diedegli molte Indulgentie, & priuilegi. Si vede a piedi di detto Altare di S. Appollonia la sepoltura del suddetto Marliano fondatore di questa Confraternità. Sopra la qual sepoltura è vna inscriptione, come segue.

*Marliani Instauratoris Urbis, qui Altare  
fecit, & dotauit.*

Tengo per certo, che restaranno molte Opere Pie delle quali non ho hauto notitia se bene mi pare di hauer fatto diligentia in ritrouarle, si come è stata di questa. che in vn ragionamento mi è stata scoperta, & per farsi nella suddetta Chiesa di S. Agostino, mi è parso di aggiungerla in questo luogo, & non farne capitolo particolare. Dell'anno adunque 1591. vn certo Simone de Cato Vermicellaro, lasciò alli Frati di questo Monistero vn luogo de Monte, accioche ogni settimana celebrassero vna Messa per l'anima sua, & cinquecento scudi con li frutti de' quali ordinò, che ogn'anno si dotasse vna zitella pouera, & honesta, da eleggersi da misser Andrea Siluestrini, fin che viuesse, & poi da i medesimi frati, nella festa di S. Andrea Apostolo, o uero di detto S. Agostino in perpetuo, conducendola in Processione come s'usa. Il che s'è offeruato, si offerua, & si offeruarà perpetuamente.